

SCUOLA Roxanne Rose Robertson in Italia, per aver vinto una borsa di studio di «Intercultura» Dalle aule della California a quelle di Isernia

di GIOVANNI PETTA

Una surfista a Roccaravindola. Sembra essere questa la sintesi migliore per l'esperienza italiana di una giovanissima americana, Roxanne Rose Robertson, 17 anni, arrivata in Molise agli inizi di settembre per migliorare la conoscenza della lingua italiana e per frequentare il secondo liceo classico, proprio al «Fascitelli». Per lei, il dirigente scolastico Mariano Bontempo e i docenti del consiglio di classe hanno immaginato un orario flessibile per il primo periodo, così da consentirle una fase di adattamento al ciclo sco-

lastico italiano e, già dal secondo trimestre, la frequenza curriculare della seconda classe del liceo classico. L'idea di ospitare la giovane californiana è stata della professoressa Letizia Perna, docente di lingua e civiltà inglese all'Itis di Isernia. Insieme a suo marito ha deciso di dare la propria disponibilità ad ospitare un giovane borsista, nell'ambito dei progetti di mobilità studentesca individuale internazionale di Intercultura, un'associazione di volontari con l'obiettivo di creare i nuovi cittadini del mondo. «Temevamo che Roxy — dice la professoressa Perna —,

venendo da Eureka una cittadina della California sull'Oceano Pacifico che offre tante attività culturali, sportive ecc. per i giovani, (lei infatti pratica il Surfing) non si sarebbe ambientata in un piccolissimo paese della Provincia di Isernia: Roccaravindola e che forse dopo qualche giorno sarebbe andata via. Invece si è ambientata benissimo, anzi proprio la piccola realtà l'attrae, il fatto di conoscersi tutti in paese, il calore dimostrato da tutti i familiari ed amici. È diventata ormai anche lei una patita del calcio e la domenica, quando la nostra squadra gioca in casa,

fa il tifo insieme a tutti gli altri giovani del paese». E Roxy non si accontenta soltanto dei miglioramenti linguistici ottenuti giorno dopo giorno. Vuole imparare tutto dell'Italia. Così, segue attentamente la preparazione della salsa di pomodori fatta in casa, la vendemmia, la raccolta delle olive, i biscotti all'olio cotti nel forno a legna, le salsicce preparate in casa. «Nella nostra famiglia — dice ancora la professoressa Perna — non è cambiato nulla e le nostre abitudini di vita sono sempre le stesse. Il rapporto con i miei figli è perfetto. Caterina, la mia figlia di 14 anni, ha trovato in Roxy

una sorella maggiore con cui confidarsi e a cui raccontare tutto (in inglese). Carmine, 11anni, è il suo fratellino affezionatissimo. I primi giorni era il suo angelo custode. Tra di loro sono continui i riferimenti alle differenze della vita scolastica, delle abitudini alimentari e di vita dei ragazzi, agli sports americani, films ed attori, cantanti e musica. È un confrontarsi continuo, anche sugli oggetti della vita quotidiana: ad esempio «What's this in English?» e «What's this in Italian?» sono le due domande più frequenti. Un arricchimento continuo. Era proprio ciò che io e mio marito volevamo».



Roxy, la californiana di Roccaravindola. Nella foto grande, la festa di benvenuto